

IL VERONA SCAVALCA IL FOGGIA

Tutto facile (2-0) per il Verona che ora sogna la salvezza

Povero Genoa! Due autogol sono troppi

Entrambi nel primo tempo - Derlin e Spalazzi i «colpevoli»

MARCATORI: Derlin (autorete) al 31', Spalazzi (autorete) al 44' del primo tempo.
VERONA: Giacomi 6; Ranghino 6,5 (Mazzanti dal 38' del secondo tempo n.e.), Sirena 7, Busatta 7,5, Bet 7, Corzi 7,5, Frazzetta 7,5, Maddio 6,5, Luppi 7, Zaccarelli 7,5, Vriz 7. (12-0 Porriro, 14-0 Peco).

GENOA: Spalazzi 8; Busi 6, Bittolo 5; Maselli 5,5, Rosato 5, Garbarini 5,5; Perotti 5, Derlin 5, Bordon 5, Simoni 5, Pruzzo 6 (Mendoza dall'8' del secondo tempo 5), (12-0 Lonardi, 13-0 Della Bianchina).

ARBITRO: Serafini di Roma.

NOTE: Sole sfioratore e primo caldo della stagione. Calci d'angolo 7 a 2 per il Verona. Nessuna ammonizione. Spettatori 30.000 circa, di cui 16.389 paganti per un incasso di lire 35 milioni 670.500 lire. Sorteggio antidoping negativo.

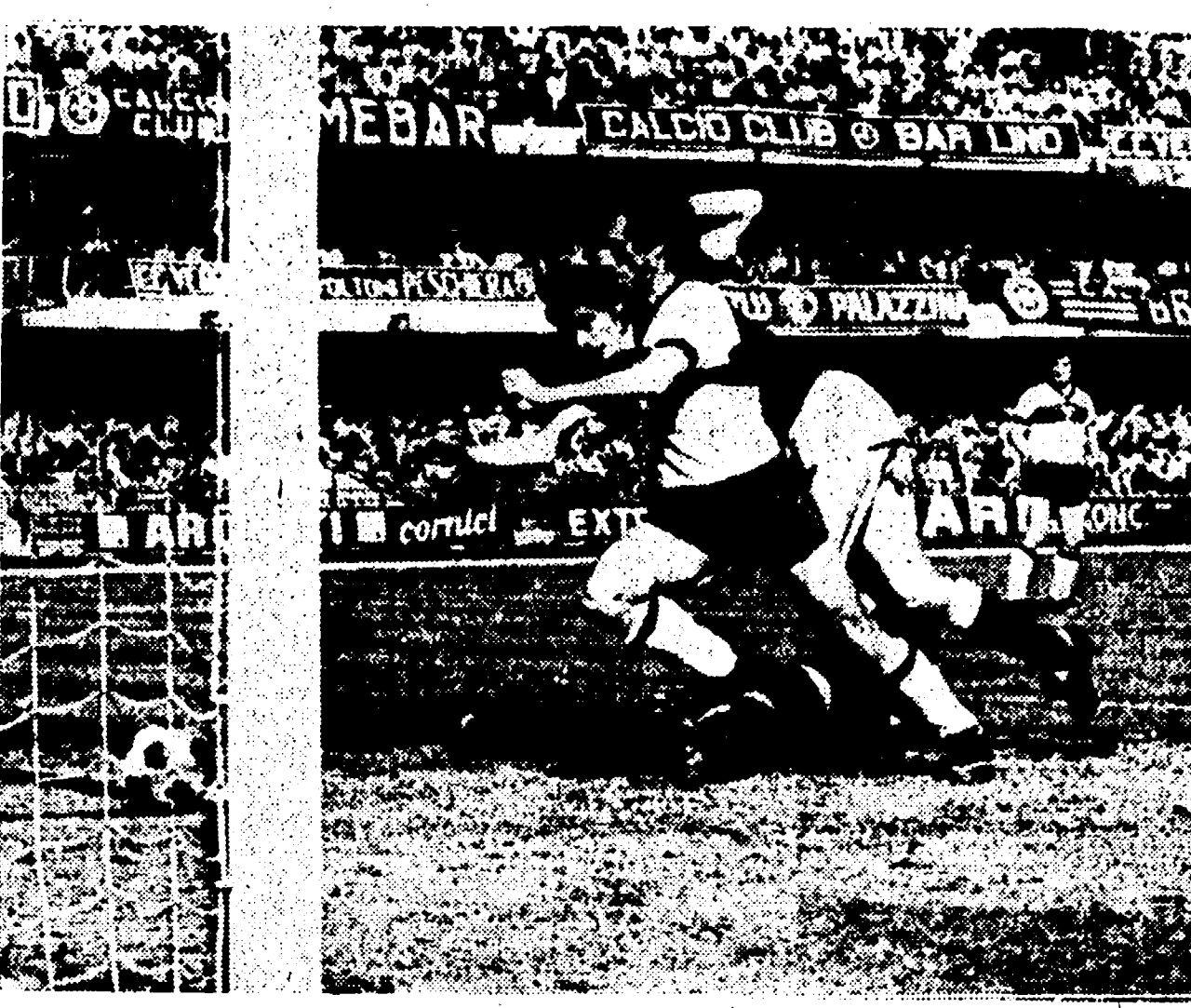
Palla ancora a Luppi, tunnel a Rosato verso Busatta appostato. Si stacca l'intervento Derlin a calciare, deviazione di Busatta, pallone che rotola verso la rete: Derlin si butta, Busatta lo ostacola malamente e la palla genovese trascina oltre la linea il pallone. Proteste rossoblu, anche pugni scattate, ma il guardalinee non ravvisa gli estremi del fallo.

Al 40' Franzot coglie il palo su un gran tiro, ed al 44' il Verona raddoppia: entra Luppi nel campo, Rosato lo fronteggia, il centravanti tira. C'è una prima deviazione di Rosato che fa carambolare la palla sull'esterno destro di Derlin, ma ancora Spalazzi deviazione del portiere è deter-

minante e significa il 2 a 0. Nella ripresa il bravo portiere genovese si farà ampiamente perdonare l'involontaria autorete, parando fin dal 2' un tiro di Zaccarelli e al 4' un pallonetto di Franzot. All'8' ci pensa ancora il palo a dir di no a Franzot, poi, tra il 18' ed il 20' l'attesa più lunga: Chinaglia a Roma temporeggia prima di tirare il rigore, la voce di Cloti si sovrappone il coro del veronese quando Long John trasforma.

Alli ai piedi, il Verona cerca il Nela, ma ancora Spalazzi a dire di no al 30' (Zaccarelli) al 35' (Busatta) ed al 40' (ancora Zaccarelli).

Gian Maria Madella



VERONA-GENOA — Una delle due autoreti subite ieri dal Genoa.

Addio in tono minore dei rossoneri al pubblico amico dopo la scoppola di Rotterdam

Rivera crea, Chiarugi sbaglia e il Bologna agguanta l'1-1

Segna subito Bigon, poi l'ala sinistra manca tre clamorose palle-gol e i rossoblu pareggiano con una bella rete di Novellini

MARCATORI: Bigon (M) al 2' del p.t.; Novellini (B) al 10' del s.t.

MILANO: Pizzaballa 7; Sabadini 6; Dolci 6; Schnellinger 6; Maldera 7; Bianchi 6 (Turini 5, dal 20' s.t.); Bianchi 6, Bigon 4,5, Rivera 7,5, Chiarugi 4,5. (N. 12 Adorni, n. 13 Sartori).

BOLOGNA: Buso 7+; Roveri 5; Rimbanco 6-; Battistoso 6, Cresci 6+, Gregori 5-; Ghetti 5, Vieri 7, Savoldi 5, Nigrelli 6, Novellini 5,5. (N. 12 Adorni, n. 13 Sartori, n. 14 Caporali).

ARBITRO: Lenardon, di Siena, 6.

NOTE: Bella giornata, spettatori 25 mila, di cui 13.903 a prezzo medio di lire 2.242.700. Antidoping negativi: Angoli 9 a 6 per il Bologna.

La retroguardia è consentita a Rivera di ricevere palle giocabili. Il Bologna non ha certo incantato in difesa, specie in Roveri e nel «libero» Battistoso (un po' svagato), che altrimenti non si spiegherebbero le occasioni capitate al Milan, anche se scritte dalla fantasia di un Rivera ricco di Josforo. Buon per i rossoblu insomma che Chiarugi e Bigon siano attualmente un pianto: diversamente, l'abilità di Buso non sarebbe probabilmente bastata.

Nella ripresa il Milan ha mollato i pappafichi, pagando lo scotto al caldo e alla fatica infrasettimanale. Il Bologna ha potuto così esprimersi su tre discreti tiri collettivi denunciando comunque grosse lacune in Gregori e qualche ritardo di troppo nei servizi «a parte», specie a Savoldi al quale Dolci ha potuto concedere pochissimo. E' bastato comunque un attimo di distrazione, perché Savoldi fornisse al quale Dolci ha potuto concedere pochissimo. E' bastato comunque un attimo di distrazione, perché Savoldi fornisse occasione del pareggio. Un pari che, tutto sommato, non fa grinzare, considerando che il Bologna non è responsabile dei clamorosi errori in zona-gol del Milan.

La cronaca è tutto un festival di gol gettati al vento. Il Milan va a bersaglio subito con azione Rivera-Maldera e cross teso da sinistra. Bianchi raccoglie in area, ci pensa su un po', poi decide per il tiro: Buso, coperto, respinge alzando a canela, e Bigon non ha difficoltà a spingere nella rete vuota precedente... Chiarugi, il quale Chiarugi comincia l'«indigestione» al 18' sparando su Buso un pallone col quale Rivera aveva spazzato l'intera difesa; la prosegue al 25' facendosi ammonire da San Siro, in un campionato tutto da dimenticare. Poche le considerazioni sulla partita odierna, malamente sciupata dal Milan. «Qualcuno oggi ha fatto una indagine di gol... mancati». E' l'esordio di Bu-ticchi. Palese il riferimento a Chiarugi che di errori ne ha commessi davvero troppi. «Allora è vero che il Milan si interessa a De Sisti?». Cerchiamo di stimolare il presidente a rilasciarci qualche anticipazione sulla campagna acquisti. «Di De Sisti non ne so niente. Comunque siamo pronti a ricominciare tutto di nuovo»: questa è la sibilantina risposta.

Schnellinger se n'è andato in silenzio

Lo spirito di Bigon che ha segnato il primo gol in campionato

Ultime dichiarazioni dei rossoneri dagli spogliatoi di San Siro, in un campionato tutto da dimenticare. Poche le considerazioni sulla partita odierna, malamente sciupata dal Milan. «Qualcuno oggi ha fatto una indagine di gol... mancati». E' l'esordio di Bu-ticchi. Palese il riferimento a Chiarugi che di errori ne ha commessi davvero troppi. «Allora è vero che il Milan si interessa a De Sisti?». Cerchiamo di stimolare il presidente a rilasciarci qualche anticipazione sulla campagna acquisti. «Di De Sisti non ne so niente. Comunque siamo pronti a ricominciare tutto di nuovo»: questa è la sibilantina risposta.

Chi si aspettava qualche momento di commovente per l'addio di Schnellinger alla platea di Milano sarà rimasto deluso. Il tedesco, infatti, è sceso dagli spogliatoi, e senza preferire parola, limitandosi ad un cenno di saluto, se ne va per i fatti suoi. Anche con Rivera non viene affrontato l'argomento partita, tanto che abbiamo appreso che domani sarà parte della giuria che dovrà scegliere l'Inno per la nazionale azzurra.

«Finalmente il primo gol in campionato». Ricordiamo ad Alberto Bigon. «Era ora. Mi sarebbe piaciuto non vedere il mio nome nella classifica dei marcatori», è la spiritosa risposta del centravanti rossoneri.

MILANO, 12 maggio
 Reduce dalla scoppola di Rotterdam, il Milan si è concesso un'ora di riposo, ma con una partitella in tono minore che ha avuto gli unici momenti validi nelle «invenzioni-gol» di Rivera, regolarizzato essersi affrettato a Lazio, il Verona si deve affidare ora al Milan.

MILANO, 12 maggio
 Reduce dalla scoppola di Rotterdam, il Milan si è concesso un'ora di riposo, ma con una partitella in tono minore che ha avuto gli unici momenti validi nelle «invenzioni-gol» di Rivera, regolarizzato essersi affrettato a Lazio, il Verona si deve affidare ora al Milan.

MILANO, 12 maggio
 Reduce dalla scoppola di Rotterdam, il Milan si è concesso un'ora di riposo, ma con una partitella in tono minore che ha avuto gli unici momenti validi nelle «invenzioni-gol» di Rivera, regolarizzato essersi affrettato a Lazio, il Verona si deve affidare ora al Milan.



MILANO-BOLOGNA — Buso, a terra, battuto da Bigon.

«Finalmente il primo gol in campionato». Ricordiamo ad Alberto Bigon. «Era ora. Mi sarebbe piaciuto non vedere il mio nome nella classifica dei marcatori», è la spiritosa risposta del centravanti rossoneri.

Da chi segna poco a chi non segna per niente: «Cosa ti ha capitato?», chiediamo ovviamente, a Chiarugi; ma la bizzarra ala non se la sente proprio di spiegare le numerose occasioni mancate e si limita a tirare in ballo la sfortuna. Per quanto riguarda il Milan è tutto.

Dal settore del Bologna il parere di Pesola: «Mi sembra che il risultato sia giusto. Noi abbiamo fatto la nostra onesta partita e non è certo colpa nostra se i giocatori rossoneri hanno buttato al vento le occasioni favorevoli».

Il resto sono solo pochi spiccioli.

Carlo Brambilla

TENNIS — A Bogotà il Sud Africa è in vantaggio per 2-0 sul 2-1. In campo il numero 1 americano di Coppa Davis, Remy Moore ha battuto in cinque set il numero 1 colombiano, 6-3 7-6-4 mentre Bob Hewitt ha reggato in tre set (6-1 6-3 6-2) Jairo Velasco.

Un «tifone» di pugni a Montecarlo e New York

Bob Foster ha preferito il brillante Ahumada all'irruente Galindez

Il prossimo mondiale dei mediomassimi si disputerà nel Garden, mentre il 25 maggio, nello Stade Louis II, sulla Costa Azzurra, avremo la rivincita fra Briscoe e Rodrigo Valdez - Sul cartellone anche Griffith, Cohen, Tonna, Licata, Mendez e forse Antuofermo

Lo sceriffo di Albuquerque nel Nuovo Messico sul Rio Grande è, oggi, Bob Foster che qui a Montecarlo, in Sicilia, il fischietto e la Colt tor-na ad essere il campione mondiale per le «175 libbre». Siccome il grande Bob deve generare una difesa volentaria della sua cintura, ha scelto l'argentino Jorge Victor Ahumada detto anche «A-concagua» invece dell'altro placido Victor Galindez. Egli, giustamente Ahumada, nato a Mendoza il 6 gennaio 1946, è più sulla linea tecnica di Gregorio Peralta, uno dei leggendari sudamericani sudamericani, che non sul sentiero della potenza selvaggia di un Monzon, per esempio, pur tenuto conto della differenza di peso. Ahumada, Victor «Tiger» Galindez, a sua volta detto pure «Leopardo», appare un Monzon al quadrato per furia crudele, per impeto guerriero, per la violenza nel colpire e distruggere.

Rodolfo Sabbatini sperava di offrire una battaglia violentissima fra Bob Foster e Galindez, a Montecarlo il 25 maggio invece deve ripiegare sulla rivincita fra Benny Briscoe e Rodrigo Valdez, venuto a Montecarlo per il campionato mondiale dei medi, magari per una questione di tattica africana. Ad ogni modo, il grande Galindez, che porta l'impresario romano giacché il suo manager è l'oriundo Lou Viscusi, il medesimo che pilota Tony Licata.

Il testardo Pierre Fourie e Foster nel Rand Stadium, il primo combattimento fra un bianco ed un colorato nel Sud Africa, è stato organizzato da organizzatori 482 mila dollari, cioè 300 milioni di lire abbondanti, che rappresenta il nuovo record per i medio-

massimi, giacché il precedente apparteneva, dal 16 luglio 1926, al canadese Jack Delaney e a Paul Berlenbach di Astoria, Oregon, con 401 mila 789 dollari. Quella remota partita si svolse, ricordiamo, nell'Ebbets Field di Brooklyn, New York, ormai demolita, e la quale è da dicare che il ripiego sabatino fra Rodrigo Valdez e Briscoe è un ripiego per modo di dire. Questa battaglia di rivincita sarà una autentica battaglia pesante, ferace, incerta. L'etichetta WBC, per se stessa negativa, è cosa casuale.

Il palato Bennie Briscoe, distruttore di Tony Mundine, e il pescatore Valdez, a sua volta vincitore di Briscoe, promettono il finimonto e così sarà come è il resto del programma, nello Stade Louis II, allestito da Rodolfo Sabbatini in onore di Rainer III, giunto al XXV anno del suo mandato principesco. Appena Rainer III vuole, nel ring, Tony Licata, da lui ammirato a Roma lo scorso 29 marzo. L'oriundo, recente dominatore ad Houston, Texas, di Mike Baker, un talento di Spartanburg, South Carolina, dovrebbe trovare nelle furi del possente Gratten Tonna, il piccolo campione di Montecarlo, venerdì a Margherita ha liquidato, in 7 assalti, Fabio Bellini per il campionato di Francia dei medi. Emile Griffith e Vescusi, che venerdì a Margherita ha liquidato, in 7 assalti, Fabio Bellini per il campionato di Francia dei medi. Emile Griffith e Vescusi, che venerdì a Margherita ha liquidato, in 7 assalti, Fabio Bellini per il campionato di Francia dei medi.

Il testardo Pierre Fourie e Foster nel Rand Stadium, il primo combattimento fra un bianco ed un colorato nel Sud Africa, è stato organizzato da organizzatori 482 mila dollari, cioè 300 milioni di lire abbondanti, che rappresenta il nuovo record per i medio-

Giuseppe Signori

Sconfitta in finale la Sneidero

Coppa Italia alla Sinudyne

L'Ignis solo terza davanti al Sacà

DALL'INVIATO
 VICENZA, 12 maggio
 Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato del basket italiano si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Sneidero, terza l'Ignis, quarto il Sacà.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato del basket italiano si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Sneidero, terza l'Ignis, quarto il Sacà.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato del basket italiano si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Sneidero, terza l'Ignis, quarto il Sacà.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato del basket italiano si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Sneidero, terza l'Ignis, quarto il Sacà.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato del basket italiano si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Sneidero, terza l'Ignis, quarto il Sacà.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato del basket italiano si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Sneidero, terza l'Ignis, quarto il Sacà.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato del basket italiano si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Sneidero, terza l'Ignis, quarto il Sacà.

Finalmente è finita. Il torneo più inutile e peggio organizzato del basket italiano si è concluso oggi a Vicenza con la vittoria della Sinudyne. La classifica finale della Coppa Italia vede dopo i bolognesi seconda la Sneidero, terza l'Ignis, quarto il Sacà.

Serie C: A: Alessandria sempre più sola B: si avvantaggia la Samb C: il Lecce torna a sperare

L'Alessandria batte il Clodia Sottomarina mentre la Venezia perde a Seregno e l'Udinese fatica a superare il Legnano: mancano cinque turni e i grigi vantano nove punti sull'Udinese e dieci su Venezia. La partita era una scampolaccia di fine stagione sulla carta e il campo non ha fatto che confermarlo, riservando anzi qualche buona novità per quanto riguarda Rivera che può guardare a Monaco con fondate prospettive. Senza Benetti (altro e incedibile) squalificato, il Milan si è affidato in centro-campo al «filtro» pulito di Biasoli all'esperienza di Bianchi che hanno protetto decorosamente

27. Givinese 26. Clodia Sottomarina, Triestina e Sorona 25. Derthona 19. Cinque squadre in lotta per evitare il terzo turno e penultimo posto.

Il Rimini si è fatto bloccare in casa dal Giulianova mentre la Sambenedettese, sia pure con un certo affanno, ha battuto la Massese. A cinque giornate dalla fine dell'impetuosa capitolata ha un vantaggio di sei punti sul romagnolo, il che le dà la quasi sicurezza di salire in B.

In zona retrocessione il Ravenna, sconfitto in casa dal Modena, piomba nella disperazione restando bloccato a quota 27 mentre l'Empoli, vittorioso sullo

Spezia, sale a 29, l'Olbia, che ha battuto il Pisa offuscando i ravennati e il Viareggio (pareggio in casa con la Cremonese) si supera di un punto. Solo la Torres, battuta di misura a Piacenza, non ha saputo approfittare della situazione. Sicché, ora, a parte il condannato Prato, sono proprio la Torres e il Ravenna a trovarsi nei guai maggiori. Ma la situazione rimane fluida. Le cinque giornate che mancano alla conclusione del torneo possono serbare ancora molte sorprese.

sperare avendo ridotto il distacco dalla capolista a due punti.

Nella zona che scotta colpo grosso del Latina, che è andato a vincere a Barietta, sconfitta della Juve Stabia a Frosinone, successo del Marsala, pareggi casalinghi del Pro Vasto e del Chieti. La situazione si è quindi complicata così: Chieti 29, Barietta, Pro Vasto e Marsala 28, Cosenza 27, Latina e Juve Stabia 25. E' il Cosenza dunque che ha tratto il maggior vantaggio dal fatto della lettura dell'arbitro, nientemeno che la capolista, che ha battuto.

Carlo Giuliani

0-0 del Lecce a Caserta e l'inaspettata sconfitta del Padova a Cosenza. Sicché i salentini ricominciano a

0-0 del Lecce a Caserta e l'inaspettata sconfitta del Padova a Cosenza. Sicché i salentini ricominciano a